

INTRODUZIONE AI LAVORI DEL WORKSHOP INTERASSOCIATIVO DEL 19 GIUGNO

Francesco Campanella, INAIL – DiMEILA

La radioprotezione non è solo la somma di aspetti scientifici ed aspetti regolatori, ma è anche il risultato dello sviluppo di valori etici e sociali che costituiscono la dimensione etica nella quale il radioprotezionista dovrebbe essere chiamato ad operare. Nel workshop di oggi in realtà si parlerà solo marginalmente dell'etica in radioprotezione nella sua accezione classica, concentrandosi per esempio su alcuni concetti chiave che quotidianamente rappresentano nella realtà professionale dei radioprotezionisti delle questioni aperte, se non anche degli scenari a volte scabrosi sui quali, senza ritrosie e con grande spirito di collaborazione, si proverà a condividere collegialmente valutazioni nonché possibili soluzioni, mettendo in comune sensibilità professionali e punti di vista anche ben diversi fra loro.

In aggiunta, si concentrerà l'attenzione su approfondimenti in un certo senso ben più critici, troppo spesso trascurati, ma che invece assumono grande significatività anche nello sviluppo quotidiano del nostro lavoro, quelli correlati con l'etica più specificatamente professionale.

La comunità scientifica dei radioprotezionisti risulta oggi nel suo complesso piuttosto eterogenea, somma di storie e tradizioni anche molto diverse fra loro (si pensi in particolare agli esperti qualificati ed ai fisici medici), e che troppo raramente fino ad oggi hanno ricavato spazi di incontro e di convergenza reali.

Chi è simultaneamente iscritto a tutte e 3 le Associazioni, soprattutto se soggetto che professionalmente si trova a ricoprire una posizione istituzionale in virtù della quale si trovo ad interloquire in modo formale con le stesse, non può non notare l'esigenza forte che le

componenti professionali coinvolte nel mondo della radioprotezione possano, ben più che in passato, agire armonicamente insieme, nel rispetto delle singole specifiche competenze, con pieno riconoscimento del reciproco ruolo e il desiderio di contribuire ad un sistema di regole nel quale ci si possa tutti riconoscere, e nel quale si trovino spazi di soddisfazione per tutti coloro sono chiamati a farne parte: insomma, chi ha competenza faccia e le varie competenze in campo si correlino fra loro in quello che può diventare un "gioco di squadra" vincente".

In tal senso, il momento storico correlato al percorso di recepimento della direttiva EURATOM 2013/59, che occuperà il prossimo triennio, è particolarmente significativo, perchè potrebbe costituire un momento di discontinuità rispetto al passato: operare quindi - e finalmente -nell'interesse del Sistema nel suo complesso, ricercando la giusta valorizzazione di tutte le componenti professionali coinvolte, e mettere al bando le singole rivendicazioni particolari che negli anni passati, ed in circostanze simili, hanno creato situazioni poco costruttive, nelle quali troppo spesso l'obiettivo è stato quello di creare semplicemente la prevalenza di una figura professionale sull'altra.

E' un progetto ambizioso probabilmente, e che in alcuni susciterà disincanto se non anche fastidio, ma portarlo a termine significherebbe di sicuro aumentare le spinte alla collaborazione costruttiva fra tutti coloro che fanno della radioprotezione nelle sue varie accezioni lo scopo della loro vita professionale, e forse contribuire alla nascita di una legge che, da cittadini ancor prima che da professionisti, possa per una volta farci sorridere piuttosto che contrariare.

E' il momento di prendere per esempio atto che il fisico medico e l'esperto qualificato sono 2 figure esplicitamente richiamate nella direttiva, loro e non altre, e sarebbe un bene quindi che non

procedessero in modo "singolare" ma piuttosto che dialogassero per condividere un percorso nel quale si parta quasi più dal riconoscimento di cosa sa fare l'altro piuttosto che dall'affermazione di cosa sappiamo fare noi, e nel quale ci si possa tutti trovare d'accordo sul significato di alcune parole chiave e di alcuni valori etici e professionali sui quali dobbiamo contribuire per concretizzare un'opera di sintesi sapiente e convincente.

Coloro che sono presenti oggi e che hanno un profilo istituzionale in virtù del quale opereranno nei prossimi mesi all'aggiornamento del quadro normativo nucleare italiano, potranno farsi delle idee e riflettere sul modo più giusto di agire al fine di interpretare le aspettative di tutta la comunità scientifica della radioprotezione e della fisica medica, contribuendo alla buona riuscita di una giornata che presenterà ampi margini di discussione e di interattività, ed alla quale è bene accostarsi con grande curiosità, ma anche con la giusta sensibilità e partecipazione.